



## Speak Science per le scuole: Risposte alle FAQ

### Cos'è Speak Science e come lavora con le scuole Pubbliche?

Speak Science è una Associazione culturale non a scopo di lucro, con Codice Fiscale.

Speak Science NON ha una partita IVA in quanto non organizza attività commerciali.

Per offrire delle attività alle scuole pubbliche, Speak Science deve seguire questo iter:

- stipulare una convenzione generica con la scuola dal titolo "Speak Science per la scuola". Questa convenzione non obbliga la scuola a nessuna attività specifica e ha normalmente durata di 3 anni (ma su richiesta può avere durata da 1 a 5 anni).

- nell'ambito della convenzione, Speak Science può concordare delle attività culturali che prevedono un contributo economico per attività da considerarsi istituzionali per l'Associazione e svolte nell'ambito della convenzione stipulata. A fronte del contributo corrisposto (che non costituisce il pagamento di un corrispettivo) verrà emessa una ricevuta. Per concordare le attività dovrà essere inviata una richiesta specifica all'associazione a seguito della convenzione.

Per le scuole private vedi punto 7.

### 1. Perché una scuola pubblica può stipulare una convenzione con l'Associazione prevedendo dei contributi spesa per le attività?

Il **DPR 275 del 99 sulla autonomia scolastica** (citato nella convenzione) lascia autonomia organizzativa alle scuole. In vari articoli si dice che possono stipulare convenzioni (art 6, 7, 9).

Inoltre il **decreto ministeriale 31 del D.M. 44/2001** (Regolamento contabilità IISS) dice: "1. Le istituzioni scolastiche, anche attraverso gli accordi di rete di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, per il raggiungimento e nell'ambito dei propri fini istituzionali, hanno piena autonomia negoziale, fatte salve le limitazioni specifiche poste da leggi e regolamenti, nonché dalle presenti disposizioni. 2. Nell'ambito dell'autonomia negoziale di cui al comma 1, le istituzioni scolastiche possono stipulare convenzioni e contratti, con esclusione dei contratti aleatori e, in genere delle operazioni finanziarie speculative, nonché della partecipazione a società di persone e società di capitali, fatta salva la costituzione e la partecipazione a consorzi, anche costituiti nella forma di società a responsabilità limitata."

### 2. Perché possiamo emettere solo ricevuta per i contributi spesa corrisposti alla nostra Associazione e non siamo soggetti a IVA?

Come riportato nell'articolo 10 della convenzione, gli eventuali importi corrisposti all'Associazione " **costituisce un contributo per le attività istituzionali dell'Associazione svolte nell'ambito di questa convenzione e che non** costituisce il pagamento di un corrispettivo specifico; che non serviranno giustificativi di spese aggiuntive a questa convenzione per il versamento del rimborso pattuito, quale ad esempio fatturazione elettronica. L'Associazione rilascerà una ricevuta semplice all'Istituzione Scolastica per l'importo ricevuto. "



Tale assunto si basa sul fatto che le attività svolte in convenzione con una PA da enti senza scopo di lucro sono esenti da IVA ai sensi dell'art. 10 n. 20 del D.P.R. 633/1972.

Alcune recenti precisazioni (Circolare 18/03/2008 n. 32/E e risoluzione 14/10/2008 n. 382/E) dell'Agenzia delle Entrate hanno posto l'accento sulle condizioni necessarie affinché i corrispettivi siano considerati esenti ai fini I.V.A. ex art. 10 d.P.R. 633/72 ed esattamente:

- le prestazioni devono essere di natura educativa dell'infanzia e della gioventù
- oppure didattiche di ogni genere, compresa l'attività di formazione, aggiornamento, riqualificazione o riconversione professionale
- devono essere rese da istituti o scuole riconosciuti da pubbliche amministrazioni (Conforme all'art. 132, par. 1), direttiva CE 28/11/2006 n. 112).

Le precisazioni riguardano inoltre il concetto di riconoscimento degli istituti, stante l'abolizione della *presa d'atto* (Legge 10/03/2002 n. 62 e decreto legge 05/12/2005 n. 250), procedimento di riconoscimento formale degli enti privati.

### 3. Perché l'Associazione emette ricevuta e non ha obbligo di Fatturazione elettronica?

Si fa presente l' **esclusione dall'obbligo di fatturazione elettronica** per gli enti no profit, su cui si è recentemente pronunciato il governo affermando che: "[...] i soggetti che prima del 6 giugno 2014, non erano tenuti ad emettere fattura verso la P.A. perché non obbligati dalla normativa vigente, anche successivamente a tale data non sono obbligati ad emettere fattura elettronica. Questi soggetti, pertanto, potranno continuare a certificare le somme percepite in base a convenzioni con la P.A., **emettendo note di debito in forma cartacea, senza l'obbligo di ricorrere alla fatturazione elettronica.**"

<http://documenti.camera.it/leg17/resoconti/commissioni/bollettini/pdf/2015/03/12/leg.17.bol0405.data20150312.com06.pdf>

### 4. Perché l'Associazione non ha DURC?

L'Associazione non ha DURC in quanto non ha dipendenti a libro paga e quindi non ha posizioni inps e inail e per questo non ha DURC. A garanzia di questo, l'Associazione fornisce una dichiarazione.

### 5. L'Associazione garantisce la tracciabilità dei flussi finanziari?

L'Associazione garantisce la tracciabilità dei flussi finanziari con una certificazione, ai sensi di quanto previsto dall'art3. Comma1 della Legge 13 agosto 2010 n.136 e successive modificazioni.

### 6. L'Associazione può lavorare con Scuole NON pubbliche ?

Speak Science può lavorare anche con le scuole non pubbliche anche se con modalità leggermente diverse. Sarà necessaria comunque una convenzione, ma è essenziale che le scuole non pubbliche vengano identificate dai primi contatti.

Ricordiamo che rientrano in questa tipologia di scuole non pubbliche anche le scuole paritarie con amministrazione non pubblica, cioè amministrate da un ente privato (enti religiosi, società, altro). Queste scuole, per quanto svolgano un servizio pubblico, non sono "amministrazioni pubbliche".

Esistono invece scuole paritarie amministrate direttamente da comuni o regioni, equiparate alle scuole pubbliche, per le quali vale la nostra procedura come per le scuole pubbliche statali (punto 1).